

CRISI IN VALBELLUNA

## Ideal Standard Vertice veneto per salvare sito e lavoro

Sindacati, Donazzan e azienda presenteranno richieste e soluzioni. «La società non finga o partirà la nostra controffensiva». DALL'ANESE / PAGINA 15

A VENEZIA

# Ideal Standard, vertice veneto per salvare l'occupazione

Sindacati, assessore Donazzan e azienda presenteranno richieste e soluzioni  
«La società smetta di fingere, altrimenti partirà la nostra controffensiva»

**Paola Dall'Anese**  
BORGO VALBELLUNA

Giornata importante quella di oggi per il futuro dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana. A Venezia, infatti, si svolgerà il primo incontro tecnico necessario a comprendere le intenzioni della proprietà in merito al salvataggio della fabbrica trichianese. Presenti l'assessore Elena Donazzan, l'Unità di crisi veneta, i segretari dei sindacati di categoria nazionali e provinciali, le rsu e i vertici aziendali. Un vertice fondamentale per testare la volontà dell'azienda a trovare una soluzione condivisa. L'obiettivo è giungere a un accordo, che sarà siglato in maniera ufficiale al tavolo ministeriale. L'incontro inizierà alle 10, ma proprio per permettere di raggiungere il massimo risultato, l'assessore Donazzan è pronta a proseguire ad oltranza.

### LE RICHIESTE DEI SINDACATI

I sindacati chiederanno alla società di cedere lo stabili-

mento di Borgo Valbelluna e il marchio Ceramica Dolomite a un'altra azienda, garantendo un eventuale finanziamento per traghettare il cambio di proprietà. Da quanto è dato sapere, sarebbero già arrivate manifestazioni di interesse per il sito trichianese. «All'azienda», sottolinea Bruno Deola della Femca Cisl, «chiederemo anche la disponibilità della fornitura e della subfornitura necessaria a garantire la continuità produttiva. Domani (oggi per chi legge, ndr) dovremo definire le linee guida per un protocollo di intesa». «Ci attendiamo dall'azienda la stessa disponibilità dimostrata a parole al tavolo romano», rincara la dose Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil. «Verificheremo se le intenzioni dei vertici di addivenire a un accordo sono serie o se si comporteranno come sempre, fingendo». Per Casanova «alla multinazionale conviene venirci incontro, perché altrimenti la nostra reazione sarà tutta volta a distruggere la sua repu-

tazione. Sindacati e lavoratori sono persone corrette e leali: hanno promesso di venirci incontro e per questo non abbiamo programmato scioperi o altre iniziative sindacali. Ma se la trattativa dovesse rivelarsi una finzione, inizieremo subito la protesta, che sarà dura».

Per Giorgio Agnoletto, della Uiltec Uil, «l'incontro servirà per capire le intenzioni della società. Voglio sperare che siano intenzioni positive, volte a trovare una soluzione alla vicenda. Una soluzione che punti al recupero dei posti di lavoro in un territorio, com'è quello della Valbelluna, che rischia una crisi sociale importante».

### LA REGIONE

Dal canto suo la Regione, nel suo ruolo di garante e di intermediario in questa trattativa, metterà sul tavolo le richieste per salvaguardare il maggior numero di posti di lavoro e per mantenere un'eccellenza produttiva nel Bellunese. L'obiettivo è giungere nel più breve tem-

po possibile a un accordo tra le parti. Il 17 novembre, infatti, è già calendarizzato il vertice a Roma. Oggi si dovranno porre le basi per una intesa: a rischio ci sono 500 posti di lavoro, ma anche la perdita di competenze industriali importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le parti sociali faranno pressione perché vengano ceduti la fabbrica e il marchio

Il sit-in dei sindacati e rsu dell'Ideal Standard sotto la prefettura

